



A.S.D. TEAM VOLLEY

Via Repubblica Popolare del Congo, 11/f

44015 Portomaggiore (FE)

PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

PALESTRA PIAZZALE STUDENTI N. 4

Procedure di gestione dell'emergenza: prevenzione incendi, primo soccorso

Edizione n.1

Data: Ottobre 2016

Realizzato a cura Ing. Stefano Dosi - Ferrara

INDICE

1	PREMESSA	2
2	ELEMENTI CARATTERIZZANTI L'ATTIVITÀ	3
3	PROTEZIONE ANTINCENDIO	4
4	ORGANIZZAZIONE DELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA	6
5	NUMERI TELEFONICI UTILI	7
6	ATTIVAZIONE DEL PIANO	8
6.1	EMERGENZA INCENDIO	8
6.2	EMERGENZA INFORTUNIO O MALORE.....	12
7	SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA	13
7.1	CONDIZIONI BASE PER GESTIONE EMERGENZA.....	13
7.2	CONTROLLI PERIODICI PREVENTIVI	13
7.3	RESPONSABILI GESTIONE EMERGENZA	14
8	ALLEGATI	17
8.1	ANALISI RISCHIO DI INCENDIO	17

1 PREMESSA

La presente relazione costituisce un piano di intervento nei casi di emergenza che si possono verificare nell'edificio.

Il piano stabilisce compiti e responsabilità di ciascuna funzione dell'edificio e le modalità per gli interventi in situazioni di emergenza. È in particolare definita l'organizzazione per il coordinamento, le comunicazioni e le azioni necessarie per affrontare le emergenze all'interno dell'edificio.

Sono inoltre definiti gli aspetti connessi alle situazioni di pericolo ed alle cose da non fare per ridurre ogni rischio per la incolumità del personale.

Il Piano di emergenza è basato su chiare istruzioni scritte, ed è destinato a tutte le persone presenti all'interno dell'edificio. Al suo interno sono individuate delle funzioni, attribuite al Personale strutturato con ruolo attivo nel contenimento dell'emergenza.

Nell'elaborazione del presente piano d'emergenza si è tenuto conto delle prescrizioni indicate da:

- D.lgs.81/08: “ Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”.
- D.M. Interno del 18/03/96 “Norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi”, e successive varianti e modifiche.
- D.M. Interno del 10/03/98 “Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro”.

Le schede di intervento sono appropriate anche come procedure per pericoli che sono di tipo eccezionale dovuti ad una emergenza esterna, quali terremoti, alluvioni, ecc.

Nel presente piano vengono individuati come lavoratori tutti i soggetti che prestano la propria attività spontaneamente, a titolo gratuito o con mero rimborso delle spese, a favore della Associazione; gli stessi sono equiparati a volontari , e quindi a lavoratori ai sensi dell'art. 2 c. a) del D. Lgs. 81/08.

2 ELEMENTI CARATTERIZZANTI L'ATTIVITÀ

DATI

Associazione	A.S.D. Team Volley
Edificio	Palestra
Indirizzo	P.le Studenti, 4 – 44015 Portomaggiore (FE)
Datore di lavoro	Sig. Felloni Massimo
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	Ing. Stefano Dosi (RSPP esterno)

CARATTERISTICHE GENERALI DEI LUOGHI DI LAVORO E DELL'ATTIVITÀ

L'edificio è strutturato su un livello, con le seguenti funzioni:

- campo da gioco principale con tribuna per 151 spettatori seduti + 2 posti per disabili;
- spogliatoi a servizio campo da gioco principale;
- locali di servizio;
- centrale termica.

Le attività svolte sono:

- manifestazioni sportive agonistiche
- allenamenti squadre sportive
- gestione generale palestra orari extrascolastici

NB: la responsabilità dell'impianto di produzione calore è affidato con apposito contratto alla Ditta CPL Concordia.

3 PROTEZIONE ANTINCENDIO

MISURE DI PROTEZIONE ANTINCENDIO

I presidi antincendio, i sistemi di allarme, le vie di fuga e l'equipaggiamento di emergenza ecc. sono individuati da apposita segnaletica in sito e nelle planimetrie; nel presente paragrafo se ne evidenzieranno la tipologia ed i controlli da eseguire su di essi.

Il D.M. 10 marzo 1998 "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro" prevede che tutte le misure di protezione antincendio previste per garantire il sicuro utilizzo delle vie di uscita, per l'estinzione degli incendi e per la rivelazione e l'allarme in caso di incendio debbano essere oggetto di sorveglianza, controlli periodici e mantenute in efficienza; tale obbligo è in capo al datore di lavoro ai sensi del D. Lgs. 81/08.

MEZZI ED IMPIANTI ANTINCENDIO (estintori, idranti, naspi):

TIPOLOGIA	CONTROLLI PERIODICI	INCARICATO
Estintori	semestrale	Ditta
Idranti	semestrale	Ditta

SISTEMI DI EMERGENZA (interruttori, sistemi luminosi, sistemi sonori):

TIPOLOGIA	CONTROLLI PERIODICI	INCARICATO
Pulsante di sgancio imp. elettrici	semestrale	Ditta
Impianto diffusione allarme incendio	semestrale	Ditta
Impianto rivelazione fumi	semestrale	Ditta
Valvola intercettazione gas	semestrale	Ditta
Luci di emergenza	semestrale	Ditta
Porte tagliafuoco	semestrale	Ditta

Per alcuni elementi occorre eseguire alcuni controlli ulteriori rispetto a quelli precedentemente evidenziati.

TIPOLOGIA	CONTROLLI PERIODICI	INCARICATO
Funzionalità porte tagliafuoco	settimanale	addetto antincendio
Accessibilità presidi antincendio	settimanale	addetto antincendio
Apertura porte di uscita emergenza	giornaliero	addetto antincendio

Presso la attività è presente il registro delle verifiche antincendio ai sensi del D.M. 10/03/1998.

PERICOLI IDENTIFICATI

Sono stati identificati tutti i fattori di pericolo, esistenti nell'edificio, che presentano il potenziale di causare un incendio o un maggior danno in caso di incendio oppure possono determinare una situazione di emergenza.

Sono inoltre indicate eventualmente le persone esposte a tali pericoli e quelle per le quali la permanenza nei locali interessati dall'emergenza è più rischiosa, quali ad esempio tutti gli spettatori e gli utenti, in particolar modo quelli parzialmente o totalmente non autonomi, i neo assunti e i lavoratori di ditte esterne.

FONTI DI PERICOLO	LOCALIZZAZIONE	PERSONE ESPOSTE
Rischio per affollamento durante le manifestazioni	Area per pubblico	Tutti i presenti
Rischio per difficoltà di sfollamento degli utenti	Area sportiva - spogliatoi	Tutti i presenti
Centrale termica - impianto gas	Locale con accesso esterno	Addetti Ditta CPL

Norme di utilizzo del locale tratte dalla vigente normativa di prevenzione incendi:

- nei locali non superare l'affollamento previsto dalle Normative VV-F.
- esporre in punti strategici delle planimetrie d'orientamento e istruzioni relative al comportamento, del personale, del pubblico e degli utenti, da tenere in caso di incendio;
- nominare e formare gli addetti alla lotta antincendio;
- prevedere l'istruzione e la formazione del personale addetto alla struttura, comprese le esercitazioni sull'uso dei mezzi antincendio e sulle procedure di evacuazione in caso di emergenza;
- informare e formare tutto il personale in merito ai contenuti del piano di gestione delle emergenze e dei conseguenti comportamenti da mettere in atto;
- adottare un protocollo di verifica di tutti i presidi antincendio, con controlli semestrali annotati su apposito registro e con eventuale anomalia che preveda l'immediato intervento di adeguamento: a carico del gestore vi è la tenuta del registro e l'obbligo di segnalazione delle anomalie al Comune di Portomaggiore, mentre a carico di quest'ultimo vi è l'onere di:
 - o mantenere in stato di efficienza i sistemi, i dispositivi, le attrezzature e le altre misure di sicurezza antincendio adottate;
 - o effettuare verifiche di controllo ed interventi di manutenzione secondo le cadenze temporali stabilite.

4 ORGANIZZAZIONE DELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

RESPONSABILE ATTIVITÀ: DATORE DI LAVORO

La struttura organizzativa è regolamentata sulla base dello schema illustrato di seguito.

4.1 ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO LOTTA ANTINCENDIO

MANSIONI	NOMINATIVO	FORMAZIONE
Addetto al coordinamento emergenza incendi	Felloni Massimo	
Addetto alla lotta antincendio	Muledda Antonello	
Addetto alla lotta antincendio	Bottoni Laura	

- N.1 addetto ha la funzione di coordinatore alla gestione delle emergenze.
- Altri addetti con formazione idonea, in turno, coadiuvano il coordinatore di cui sopra formando la squadra antincendio.
- Gli addetti dotati di Attestato di Idoneità Tecnica saranno presenti durante le manifestazioni aperte al pubblico; durante le attività non aperte al pubblico sarà sufficiente la presenza di addetti dotati di sola formazione per rischio medio.

4.1.1 ALTRE RESPONSABILITÀ:

MANSIONI	NOMINATIVO
Addetto ad interrompere l'erogazione di energia elettrica, gas, acqua	
Addetto della comunicazione dell'allarme agli Enti esterni	
Addetto all'evacuazione	

4.2 ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO

MANSIONI	NOMINATIVO	FORMAZIONE
Addetto primo soccorso	Felloni Massimo	Corso 20 ore in data _____
Addetto primo soccorso	Zanardi Cinzia	Corso 20 ore in data _____

- N.1 addetto sarà sempre presente per la gestione del primo soccorso.

5 NUMERI TELEFONICI UTILI

ENTE	RECAPITO TELEFONICO
Polizia	113
Carabinieri	112
Comando provinciale dei Vigili del Fuoco	115
Pronto soccorso sanitario	118
Pronto Intervento CPL (impianto produzione calore)	800 292 458
Assistenza impianti antincendio	
Assistenza impianti elettrici ed elettronici	

Osservazioni:

6 ATTIVAZIONE DEL PIANO

6.1 EMERGENZA INCENDIO

PREMESSA

Data la notevole presenza di pubblico è presente un allarme iniziale riservato ai lavoratori addetti alla gestione dell'emergenza ed alla lotta antincendio, in modo che questi possano tempestivamente mettere in atto le procedure pianificate di evacuazione e di primo intervento.

In tali circostanze, idonee precauzioni devono essere prese per l'evacuazione totale.

Il sistema di allarme è composto da un impianto di rivelazione fumi con propri elementi di comunicazione dell'allarme e da un ulteriore sistema di diffusione sonora di allarme.

Il sistema di allarme, una volta rilevato un principio di incendio o attivato tramite pulsante manuale, darà un allarme di evacuazione con un segnale continuo (diffuso dalle targhe ottico acustiche dell'impianto di rivelazione fumi) e sulla centrale, che non deve essere inteso come un segnale di evacuazione totale.

Se non vengono effettuate azioni di annullamento dell'allarme sulla centrale di rivelazione fumi e quindi la situazione sia ritenuta grave, il segnale verrà diffuso a tutto il fabbricato, individuando una situazione di allarme, inoltre il segnale verrà commutato (automaticamente o con attivazione diretta sulla centrale di diffusione sonora) in segnale di evacuazione con diffusione dei messaggi sonori, e solo in tale circostanza l'edificio è evacuato totalmente.

PER TUTTO IL PERSONALE: MODALITÀ DI SEGNALAZIONE DELL'EMERGENZA

OGNI LAVORATORE nel caso rilevi o sospetti l'esistenza di una situazione di emergenza:

- mantenere la calma e non farsi prendere dal panico
- avvertire del tipo di situazione di emergenza rilevata l'addetto alla gestione dell'emergenza incendi tramite l'uso dei pulsanti di allarme
- attendere l'arrivo dell'incaricato, se non vi è rischio per la propria incolumità, o abbandonare il locale (o preoccuparsi di far abbandonare il locale), comunicando eventualmente ai soccorritori quante persone sono rimaste all'interno
- attenersi alle procedure di evacuazione se viene dato l'ordine

COMPITO DEL PERSONALE ADDETTO ALLA LOTTA ANTINCENDIO IN CASO DI ALLARME

L'ADDETTO ALLA LOTTA ANTINCENDIO PRESENTE in caso di segnalazione di allarme deve immediatamente sospendere tutte le attività e recarsi a verificare la causa dell'allarme.

La prima azione è di identificare il locale o la zona da cui proviene l'allarme, leggendo il numero dell'elemento (pulsante o rivelatore) sul display della centrale antincendio ed individuandolo sulla planimetria esposta nei pressi della stessa.

Controllo dell'ambiente con verifica di assenza di incendio

L'addetto alla gestione delle emergenze si reca sul luogo indicato e si accerta dello stato dell'ambiente: se verifica l'assenza di incendio provvede ad annullare l'allarme sulla centrale di rivelazione fumi e, A VOCE, comunica il falso allarme.

Controllo dell'ambiente con conferma di presenza di incendio di lieve entità

Se invece l'addetto alla gestione delle emergenze recandosi sul luogo indicato verifica un principio di incendio, dopo averne valutata l'estensione e la possibilità di estinguerlo con i mezzi a sua disposizione, interviene nel seguente modo:

- a) mette in sicurezza le persone presenti e procede all'estinzione delle fiamme con i mezzi a propria disposizione (estintori e/o idranti);
- b) ordina ad altri addetti all'emergenza di annullare l'allarme sulla centrale di rivelazione fumi al fine di non provocare panico;
- c) verifica la fine dell'emergenza e trasmette A VOCE il segnale di cessato allarme.

Controllo dell'ambiente con verifica di presenza di incendio di media /grave entità

Se il controllo dell'ambiente dà luogo alla conferma di incendio già in atto la cui estensione e /o la presenza di persone coinvolte impedisce all'operatore di provvedere da solo all'estinzione, l'operatore conferma l'allarme non effettuando alcuna azione e consentendo al sistema di allarme di attivare le procedure di evacuazione, trasmettendo ai presenti il messaggio di evacuazione di tutto l'edificio.

Interviene nel seguente modo:

- a) mette in sicurezza le persone presenti e cerca di circoscrivere l'emergenza con i mezzi a propria disposizione (estintori);
- b) esegue personalmente (o ordina agli INCARICATI di eseguire, se presenti) l'evacuazione dell'edificio;
- c) interviene personalmente (o ordina agli INCARICATI di eseguire, se presenti) per sospendere l'erogazione del gas utilizzando la valvola di emergenza che si trova all'esterno del fabbricato CT nel cortile interno, per sospendere l'erogazione di energia elettrica utilizzando il pulsante di sgancio, per attivare le procedure di intervento contattando i posti di pubblico soccorso, per attendere i soccorritori e segnalare loro tutti i particolari della situazione di emergenza.

La squadra antincendio recatasi sul luogo dell'incendio provvede a garantire le seguenti azioni, in base agli incarichi assegnati:

- allontana il pubblico e gli utenti e impedisce la circolazione di persone in prossimità della zona dell'emergenza;
- allontana il pubblico e gli utenti portandoli in un luogo sicuro e controlla che tutti in quel locale siano stati evacuati;
- provvede all'evacuazione del resto dell'edificio.

- toglie l'alimentazione di energia elettrica e di gas;
- limita la propagazione del fumo e dell'incendio chiudendo le porte;
- allontana o fa allontanare il materiale infiammabile prossimo al focolaio di incendio;
- si mette a disposizione dei Vigili del Fuoco per fornire informazioni sui luoghi, accessi e materiali;
- fornisce il supporto necessario alle squadre di soccorso esterne per garantire l'assistenza necessaria agli utenti durante l'evacuazione.

L'addetto designato chiama i VV.FF. n. tel. 115 e trasmette il seguente messaggio:

“Qui è la Palestra di Portomaggiore – Piazzale degli studenti - richiedo urgentemente un vostro intervento, si è verificato un incendio presso la zona....

- indicare con precisione la zona interessata
- indicare il numero di persone presenti indicando quante sono le persone non in grado di muoversi autonomamente, l'eventuale presenza di feriti, ecc...
- indicare il punto di ingresso per i mezzi di soccorso
- indicare il nome dell'addetto che si troverà all'ingresso per guidare le squadre esterne: ha chiamato (indicare con precisione il nome del chiamante).

Nell'eventualità della presenza di feriti l'addetto designato provvederà a chiamare il Pronto Soccorso (vedi punto specifico)

COMPORAMENTO DEL PERSONALE IN CASO DI EMERGENZA INCENDIO

IN CASO DI ALLARME

- mantenere la calma
- interrompere ogni attività per prepararsi all'evacuazione, senza preoccuparsi degli oggetti personali
- chiudere le porte dopo l'uscita dai locali
- prendersi cura del pubblico e degli utenti
- dirigersi verso l'uscita indicata dalla segnaletica, con passo spedito, senza correre, seguendo ordinatamente la fila
- ricordarsi di non spingere ed evitare di gridare
- non ostacolare il deflusso verso l'esterno
- non occupare le linee telefoniche, se non per comunicare con i soccorritori
- raggiungere il punto di raccolta esterno
- il primo addetto che raggiunge l'uscita ha il compito di verificare che non vi siano all'esterno impedimenti all'abbandono dell'edificio
- giunti all'esterno, continuare ad allontanarsi mantenendo la calma, verso il punto di raccolta assegnato

TUTTI RIMARRANNO NEL PUNTO DI RACCOLTA ASSEGNATO E NON POTRANNO RIENTRARE NELL'EDIFICIO SE NON DOPO AVER OTTENUTO L'AUTORIZZAZIONE DEL RESPONSABILE.

COMPORAMENTO DEL PUBBLICO E DEGLI UTENTI IN CASO DI EMERGENZA INCENDIO

IN CASO DI ALLARME

- mantenere la calma
- prepararsi all'evacuazione, senza preoccuparsi degli oggetti personali
- dirigersi verso l'uscita indicata dalla segnaletica, con passo spedito, senza correre, seguendo ordinatamente la fila
- ricordarsi di non spingere ed evitare di gridare
- non ostacolare il deflusso verso l'esterno
- raggiungere il punto di raccolta esterno
- giunti all'esterno, continuare ad allontanarsi mantenendo la calma, verso il punto di raccolta indicato dagli addetti antincendio

6.2 EMERGENZA INFORTUNIO O MALORE

PER TUTTO IL PERSONALE: MODALITÀ DI SEGNALAZIONE DELL'EMERGENZA

CHIUNQUE rilevi o sospetti l'esistenza di una situazione di emergenza deve:

- mantenere la calma e non farsi prendere dal panico
- avvertire del tipo di situazione di emergenza rilevata l'addetto alla gestione del primo soccorso
- attendere l'arrivo dell'incaricato

COMPITO DEL PERSONALE ADDETTO ALLA LOTTA ANTINCENDIO IN CASO DI EMERGENZA INCENDIO

L'ADDETTO ALLA GESTIONE EMERGENZA PRIMO SOCCORSO:

DEVE:

- allontanare i curiosi dal soggetto infortunato
- accertarsi dell'effettiva entità dell'emergenza: verificare se la persona appare colpita da malessere passeggero (es.: svenimento) o se la situazione è più grave
- se il malessere non è passeggero, chiamare i soccorsi ed attivare le operazioni di primo soccorso secondo l'addestramento ricevuto ai corsi di formazione
- ispezionare gli ambienti per evidenziare ulteriori situazioni di pericolo (fuga di gas, incendi, ecc.)

NON DEVE:

- spostare l'infortunato salvo che non vi siano pericoli imminenti
- somministrare bevande
- toccare con le proprie mani una ferita o un'ustione
- effettuare manovre di pertinenza medica
- togliere un oggetto penetrato nella ferita
- somministrare farmaci

CHIUNQUE del personale rilevi una emergenza di tipo sanitario, se nessun addetto al primo soccorso è reperibile, deve:

- telefonare ai posti di pubblico intervento: Pronto Soccorso
- attendere i soccorritori, segnalare loro tutti i particolari della situazione di emergenza.

PRESIDI SANITARI (cassetta di pronto soccorso, pacchetto di pronto soccorso):

È presente la cassetta di pronto soccorso presso l'infermeria.

7 SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA

7.1 CONDIZIONI BASE PER GESTIONE EMERGENZA

Per assicurare lo svolgimento dell'abbandono d'emergenza in condizioni di maggiore sicurezza è indispensabile sempre garantire le seguenti condizioni:

- Ogni tipo di arredo o accessorio deve essere disposto in modo da non ostacolare l'uscita veloce dai locali;
- Le porte dei locali devono potersi aprire con facilità;
- I percorsi per raggiungere le uscite di sicurezza, nonché le uscite stesse, devono essere sgombri da impedimenti che ostacolano l'esodo, o che costituiscono pericolo per la propagazione dell'incendio;
- Gli estintori e tutti i presidi antincendio devono essere facilmente raggiungibili;
- Se queste condizioni non sono garantite o si riscontrano altre carenze ritenute importanti, segnalarle immediatamente ai responsabili della sicurezza;
- Il percorso di esodo deve essere adeguatamente segnalato e conosciuto, perciò nei corridoi e in ogni ambiente dovranno essere appesi e ben visibili:
 - appositi cartelli per indicazioni della via di fuga
 - la planimetria del piano con tutte le indicazioni per raggiungere la più vicina uscita di sicurezza;
 - un estratto delle istruzioni di sicurezza
- Deve essere fatto osservare il divieto di fumo all'interno dell'edificio.

7.2 CONTROLLI PERIODICI PREVENTIVI

RISCHIO DI INCENDIO

- Nei luoghi di lavoro devono essere conservati materiali infiammabili nella sola quantità necessaria per le attività;
- Devono essere presenti le schede di sicurezza di tutti i preparati e le sostanze pericolose se presenti;
- Gli estintori devono essere regolarmente ispezionati e caricati, anche dopo un utilizzo parziale.

RISCHIO DI FUGA DI GAS

- Deve essere eseguita idonea manutenzione all'impianto di produzione calore da parte del terzo responsabile.

RISCHIO DI TERREMOTO

- All'interno dei luoghi di lavoro devono essere individuati luoghi sicuri in caso di evento sismico (tavoli e strutture portanti quali: vani di porte in muri maestri, travi di cemento armato oppure negli angoli verso i muri maestri)
- Devono essere state stabilite aree di raccolta esterne in spazi ampi lontano da edifici, linee elettriche, ponti, alberi.

RISCHIO DI INFORTUNIO O MALORE

- deve essere mantenuta una idonea dotazione di pronto soccorso, come indicato all'interno delle cassette di pronto soccorso presenti;
- le cassette di pronto soccorso devono essere ubicate in luogo facilmente accessibile ed identificabile.

7.3 RESPONSABILI GESTIONE EMERGENZA

Le figure incaricate per la gestione della emergenza sono:

A) IL RESPONSABILE DELL'ATTIVITÀ: DATORE DI LAVORO

Il responsabile dell'attività deve verificare il rispetto della normativa sulla sicurezza dei locali; in particolare che:

- siano rispettate le condizioni di sicurezza;
- siano mantenuti efficienti i mezzi ed i sistemi antincendio;
- sia idonea la informazione e la formazione del personale.

Deve adoperarsi affinché:

- siano agibili e mantenuti sgombri da ostacoli i percorsi di deflusso delle persone;
- siano conservati in un fascicolo gli schemi aggiornati di tutti gli impianti esistenti nell'edificio, in particolare quelli connessi con il rischio incendio;
- siano mantenuti efficienti i mezzi antincendio e siano eseguite con tempestività le manutenzioni e le sostituzioni necessarie, siano condotte periodicamente le verifiche degli stessi mezzi con cadenza non superiore a sei mesi ed annotarle nel registro dei controlli;
- siano mantenuti in buono stato gli impianti elettrici, di ventilazione, di condizionamento e di riscaldamento, ove esistenti, prevedendo in particolare una verifica periodica degli stessi con cadenza non superiore a quanto prevede la legislazione in vigore; le verifiche e le manutenzioni devono essere eseguite da personale qualificato in conformità con quanto previsto dalla legislazione in vigore;
- siano informati tutti i lavoratori che possono essere esposti ad un pericolo grave ed immediato circa le misure predisposte ed i comportamenti da adottare;

- siano eseguite, per il personale addetto all'attività, periodiche riunioni di addestramento e di istruzione sull'uso dei mezzi di estinzione e di allarme, nonché esercitazioni di sfollamento dei locali in cui si svolge l'attività, di cui verranno annotate le date e i risultati in un apposito registro;
- siano presi opportuni provvedimenti di sicurezza in occasioni di situazioni particolari, quali manutenzioni e sistemazioni aziendali.

B) COORDINATORE GESTIONE EMERGENZA INCENDI E PRIMO SOCCORSO:

L'addetto alla gestione emergenza incendi/primo soccorso deve adoperarsi nella attivazione del presente piano e segnalare al responsabile della attività ogni eventuale condizione di pericolo di cui vengono a conoscenza.

Gli addetti alla lotta antincendio e pronto soccorso devono, in funzione della propria capacità e formazione, adoperarsi nella attivazione del presente piano e segnalare al responsabile della attività ogni eventuale condizione di pericolo di cui vengono a conoscenza.

In particolare devono:

- Collaborare alle attività di prevenzione incendi
- Partecipare all'elaborazione ed aggiornamento dei piani di emergenza
- Conoscere e mantenere in efficienza i sistemi di prevenzione incendi (estintori, sistemi d'allarme, uscite di emergenza, segnaletica di sicurezza)
- Mantenere aggiornati i presidi di pronto soccorso (cassette/pacchetti di medicazione)
- Aggiornare i recapiti telefonici degli enti esterni
- Frequentare apposito corso di formazione e/o di aggiornamento.

C) TUTTO IL PERSONALE:

Deve ricevere informazione e formazione adeguata.

In base all'allegato VII D.M. 10/03/1998 il datore di lavoro deve fornire ai lavoratori una adeguata informazione e formazione sui principi di base della prevenzione incendi e sulle azioni da attuare in presenza di un incendio.

Il datore di lavoro deve provvedere affinché ogni lavoratore riceva una adeguata informazione su:

- a) rischi di incendio legati all'attività svolta;
- b) rischi di incendio legati alle specifiche mansioni svolte;
- c) misure di prevenzione e di protezione incendi adottate nel luogo di lavoro;
- d) comportamento in caso di emergenza, come esposto nel presente documento;

L'informazione deve essere basata sulla valutazione dei rischi, deve essere fornita al lavoratore all'atto dell'assunzione ed essere aggiornata nel caso in cui si verifichi un mutamento della situazione del luogo di lavoro che comporti una variazione della valutazione stessa.

L'informazione deve essere fornita in maniera tale che il personale possa apprendere facilmente. Adeguate informazioni devono essere fornite agli addetti alla manutenzione e agli appaltatori per garantire che essi siano a conoscenza delle misure generali di sicurezza antincendio nel luogo di lavoro, delle azioni da adottare in caso di incendio e delle procedure di evacuazione.

In base all'art. 6 comma 3 del D.M. 10 marzo 1998 i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze, ai sensi del decreto legislativo n. 81/2008, nei luoghi di lavoro ove si svolgono le attività elencate nell'allegato X, devono conseguire l'attestato di idoneità tecnica di cui all'art. 3 della legge 28 novembre 1996, n. 609: la palestra in oggetto rientra tra le attività elencate in quanto locali di spettacolo e trattenimento con capienza superiore a 100 posti.

8 ALLEGATI

8.1 ANALISI RISCHIO DI INCENDIO

Valutazione rischio incendio

N.	Attività	Elementi in valutazione	Esito
1	Individuazione dei pericoli di incendio		
1.1	Materiali combustibili e/o infiammabili	Materiali presenti nei luoghi di lavoro che costituiscono pericolo potenziale poiché essi sono facilmente combustibili od infiammabili o possono facilitare il rapido sviluppo di un incendio.	Non sono presenti materiali infiammabili e facilmente combustibili. I materiali di rivestimento del fabbricato non offrono una via di sviluppo rapida all'incendio.
1.2	Sorgenti di innesco	Sorgenti di innesco e fonti di calore che costituiscono cause potenziali di incendio o che possono favorire la propagazione di un incendio.	Sono presenti: <ul style="list-style-type: none">- impianti elettrici di servizio;- apparecchiature elettriche ed elettroniche in ufficio. Non sono presenti: <ul style="list-style-type: none">- fiamme o scintille dovute a processi di lavoro;- sorgenti di calore causate da attriti;- macchine ed apparecchiature in cui si produce calore;- uso di fiamme libere;- impianti di trattamento aria;- aree dove non è proibito il fumo.
1.3		Aree a rischio specifico	Deposito materiali sportivi. Centrale termica
2	Individuazione della vulnerabilità della attività		
2.1	Valore del fabbricato	Valore strategico dell'attività svolta con l'accettabilità di interruzione della stessa in caso di incendio.	Valore strategico dell'attività: medio
2.1.1		Possibile danno economico in caso di incendio	Valore: medio
2.1.2		Valore dei danni all'ambiente od al patrimonio artistico derivanti da un incendio	Valore: basso

N.	Attività	Elementi in valutazione	Esito
2.2	Lavoratori ed altre persone presenti esposte a rischi di incendio	Persone esposte a rischi particolari in caso di incendio, a causa della loro specifica funzione o per il tipo di attività nel luogo di lavoro.	<p>Presenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - addetti; - pubblico (persone che non hanno familiarità con i luoghi e con le relative vie di esodo); - addetti e pubblico la cui mobilità, udito o vista è limitata. <p>Non sono presenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lavoratori in aree a rischio specifico di incendio in condizioni ordinarie; - persone che possono essere incapaci di reagire prontamente in caso di incendio o possono essere particolarmente ignare del pericolo causato da un incendio, poiché lavorano in aree isolate.
3	Eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio		
3.1	Criteri per ridurre i pericoli causati da materiali e sostanze infiammabili e/o combustibili	Per ciascun pericolo di incendio identificato: esso può essere eliminato, ridotto, sostituito con alternative più sicure, separato o protetto dalle altre parti del luogo di lavoro.	<p>Rischi identificati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - materiale combustibili in quantità ridotte, non eliminabili.
3.2	Misure per ridurre i pericoli causati da sorgenti di calore	Provvedimenti adottati ridurre i pericoli identificati.	<p>Provvedimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - limitazione per l'affollamento come da autorizzazione; - impianti elettrici: mantenimento della conformità alle normative tecniche vigenti; - apparecchiature elettriche ed elettroniche: mantenute costantemente in perfetta efficienza; - divieto di fumo in tutte le aree; - procedure in merito ad eventuali lavori di manutenzione per lavori da effettuarsi a fiamma libera.

Classificazione del livello di rischio di incendio

Conseguentemente alla determinazione dei rischi presenti nell'attività, ed avendo definito le misure di prevenzione e protezione adottate atte a cautelare i lavoratori con l'obiettivo di eliminare o quantomeno ridurre i rischi, si procede alla classificazione del luogo di lavoro come indicato dal D.M. 10/03/1998.

Il rischio di incendio R è dato dal prodotto tra la frequenza F con cui si verifica un incendio e la magnitudo M dell'incendio ossia l'entità del danno che l'incendio produce: $R=F \times M$.

La FREQUENZA/POSSIBILITÀ F di accadimento del rischio è stata suddivisa in tre livelli:

LIVELLO	CARATTERISTICHE
1)	Il rischio rilevato può verificarsi solo con eventi particolari o concomitanza di eventi poco probabili indipendenti. Non sono noti episodi già verificatisi.
2)	Il rischio rilevato può verificarsi con media probabilità e per cause solo in parte prevedibili. Sono noti solo rarissimi episodi verificatisi.
3)	Il rischio rilevato può verificarsi con considerevole probabilità e per cause note ma non contenibili. È noto qualche episodio in cui al rischio ha fatto seguito il danno.

La MAGNITUDO del danno M è stata suddivisa in tre livelli:

LIVELLO	CARATTERISTICHE
1)	Scarsa possibilità di sviluppo di principi di incendio e limitata propagazione dello stesso. Bassa presenza di sostanze infiammabili/combustibili.
2)	Condizione che possono favorire lo sviluppo di incendi ma con limitata possibilità di propagazione. Presenza media di sostanze infiammabili/combustibili.
3)	Condizioni in cui sussistono notevoli probabilità di sviluppo di incendio con forte possibilità di propagazione. Presenza elevata di sostanze infiammabili/combustibili.

Stabilendo che per:

$1 \leq R \leq 2 \Rightarrow$ Rischio d'incendio basso

$3 \leq R \leq 4 \Rightarrow$ Rischio d'incendio medio

$R \geq 5 \Rightarrow$ Rischio d'incendio elevato

Per l'attività in oggetto si avrà $R=2 \times 1=2$; quindi Rischio d'incendio basso.

Si deve però tenere conto dell'indicazione del D.M. 10/03/1998: la probabile esposizione di persone in numero elevato, con difficoltà di evacuazione al rischio di incendio, determina un innalzamento della classe di rischio.

A seguito di quanto esposto si ottiene:

Classificazione del livello di rischio di incendio: Basso Medio Elevato